



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2021

Determinazione del 31 gennaio 2023, n. 12



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI
(CNPADC)

2021

Relatore: Francesca Paola Anelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Massimo Ciolfi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 31 gennaio 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2021, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Francesca Paola Anelli

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

il DIRIGENTE
Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	3
2.1 Compensi	4
3. LE RISORSE UMANE	7
3.1 Il personale.....	7
3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze	9
4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE.....	11
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	13
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	14
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	16
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	18
8.1 Le entrate contributive	19
8.2 Le prestazioni istituzionali	20
8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)	22
8.4 Le prestazioni assistenziali	23
8.5 Il saldo della gestione caratteristica	25
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE.....	27
10. LA GESTIONE MOBILIARE.....	28
11. IL BILANCIO.....	30
11.1 Il conto economico	30
11.2 Lo stato patrimoniale	31
11.3 Il rendiconto finanziario	33
12. IL BILANCIO TECNICO	35
13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO	38
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	40

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi.....	5
Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali.....	5
Tabella 3 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2021.....	6
Tabella 4 – Personale in servizio.....	7
Tabella 5 – Compensi Direttore generale e vicedirettore generale - 2021.....	7
Tabella 6 – Costo del personale	8
Tabella 7 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione.....	8
Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali	8
Tabella 9 – Prestazioni di lavoro esterne	9
Tabella 10 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale.....	10
Tabella 11 – compensi dell’Organismo di vigilanza	10
Tabella 12 – Attività contrattuale	17
Tabella 13 – Rapporto iscritti attivi e pensionati	18
Tabella 14 – Entrate contributive	19
Tabella 15 – Costi per le prestazioni istituzionali.....	21
Tabella 16 – Trattamenti pensionistici	22
Tabella 17 – saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche.....	23
Tabella 18 – Prestazioni assistenziali	24
Tabella 19 – Indennità di maternità.....	25
Tabella 20 – Rapporto tra prestazioni e contributi.....	25
Tabella 21 – Valori correlati ai fabbricati.....	27
Tabella 22 - Valori di mercato della gestione mobiliare	28
Tabella 23 – Conto economico.....	31
Tabella 24 – Stato patrimoniale.....	32
Tabella 25 – Il rendiconto finanziario	34
Tabella 26 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico	36

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 del e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2021 della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'ente per gli esercizi dal 2018 al 2020, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 111 del 4 novembre 2021, è pubblicato in Atti parlamentari - XVIII Legislatura - Doc. XV, n. 494.

1. ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (di seguito anche Cnpadc, Cassa o Ente), fu istituita con la legge n. 100 del 3 febbraio 1963, come ente di diritto pubblico al fine di assicurare le funzioni di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti e dei loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MIps).

A norma della legge di riforma (legge 29 gennaio 1986 n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenzia; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni per interruzione di gravidanza e a favore di genitori con figli disabili, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscano a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario. Nell'esercizio in esame non sono intervenute modifiche significative sugli assetti ordinamentali: per tali aspetti, pertanto, si rinvia al precedente referto.

2. ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 - 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Tra le altre, sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; elegge, a scrutinio segreto, i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa; infine, determina i criteri per il riconoscimento del compenso, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Per il mandato 2020 - 2024 le elezioni si sono tenute il giorno 17 settembre 2020 e l'Assemblea si è insediata il 3 novembre 2020.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17 - 19) è formato da nove consiglieri eletti dall'Assemblea dei delegati fra gli associati alla Cassa. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 3 novembre 2020 e si è insediato il 10 dicembre 2020.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovrintende all'andamento generale della stessa, adempie inoltre alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe

disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi. Il vicepresidente viene eletto con le stesse modalità previste per il Presidente del quale fa le veci in caso di impedimento o di assenza. Il Presidente e il vicepresidente per il quadriennio 2020- 2024 sono stati eletti dal Cda il 10 dicembre 2020.

La Giunta esecutiva (artt. 20 - 22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e resta in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alla revoca e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da cinque supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati e i suoi membri elettivi non possono essere rieletti per più di una volta consecutivamente. L'attuale Collegio dei sindaci è stato eletto il 3 novembre 2020 per il mandato 2020-2024 e si è insediato il 10 dicembre 2020.

L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige - ogni due anni - un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda mentre il Presidente del Collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso.

2.1 Compensi

Le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statuari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto ed alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto dell'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statuari per il quadriennio 2020-2024 è stata adottata il 3 novembre 2020.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione laddove previste ed esposte con criteri di competenza).

Tabella 1 - Compensi spettanti ai componenti gli organi

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	100.217	450*	300
Vice Presidente	1	60.130	450*	300
Componenti Cda (per nomina interna)	7	40.087	450*	300
Presidente Collegio dei Sindaci (per nomina ministeriale)	1	30.065	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina interna)	3	24.052	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.052	0	300
Componenti Assemblea dei Delegati	150	0	450	300

* Indennità erogata per un ammontare non superiore al 66 per cento del compenso fisso.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'ente nel periodo considerato. Tale spesa è riportata nel conto economico tra i "servizi diversi".

Nel 2021 si evidenzia complessivamente un incremento di 31 mila euro per il Consiglio di amministrazione (+3,08 per cento, in particolare a carico della voce rimborsi spese) ed un decremento dei compensi del Collegio sindacale pari a 3 mila euro (-1,85 per cento).

Tabella 2 - Compensi erogati agli organi sociali

ORGANI SOCIALI	2020	2021	Variazione %
Consiglio Amministrazione			
Compensi	451.260	440.954	-2,28
Indennità di assenza da studio professionale	273.357	284.097	3,93
Contributi Cassa previdenza.	27.992	29.611	5,78
IVA	160.112	169.375	5,79
Rimborsi spese	123.577	144.181	16,67
TOTALE	1.036.298	1.068.219	3,08
Collegio sindacale			0,00
Compensi	129.199	126.273	-2,26
Contributi. Cassa Previdenza	3.123	3.088	-1,11
IVA	17.861	17.668	-1,08
Rimborsi spese	23.766	23.700	-0,28
TOTALE	173.949	170.731	-1,85

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le tabelle che seguono riportano i compensi erogati per i componenti degli organi nell'esercizio in esame.

Tabella 3 - Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi - 2021

2021	n.	Compensi	Indennità di Assenza da Studio	Rimborsi spese	Totale*
Presidente	1	100.217	64.800	24.681	189.697
Vice Presidente	1	60.130	34.650	19.008	113.788
Componenti C.d.A.	7	280.607	184.647	100.493	565.747
Totale C.d.A.	9	440.954	284.097	144.182	869.233
Presidente Collegio dei sindaci	1	30.065	-	501	30.566
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	72.156	-	22.769	94.925
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	24.052	-	430	24.483
Totale Collegio	5	126.273	0	23.700	149.974
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	195.750	138.124	333.874
TOTALE		567.227	479.847	306.006	1.353.080

Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali laddove previsti ed esposti con criteri di competenza.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

3. LE RISORSE UMANE

3.1 Il personale

La tabella seguente dà conto dell'organico del personale in servizio negli esercizi considerati¹.

Tabella 4 - Personale in servizio

Tipologia	2020	2021
Direttore generale	1	1
Vicedirettore generale	1	1
Dirigenti e Quadri	15	18
Impiegati	153	158
Portieri	8	8
TOTALE	178	186

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel corso del 2021 il personale risulta numericamente cresciuto di n. 8 unità: si registra l'aumento di tre unità tra dirigenti e quadri e l'aumento di cinque unità tra gli impiegati.

Il Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art 26 dello statuto, può nominare un Direttore generale ed uno o più Vice direttori generali, fissando, all'atto della nomina, la tipologia del rapporto, la relativa durata, i compiti ed i compensi. Premesso quanto specificamente evidenziato con nota dell'Ente circa la loro pubblicazione *online*², i relativi compensi annui lordi, nel periodo di riferimento, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 5 - Compensi Direttore generale e vicedirettore generale - 2021

Direttore generale		Vice direttore generale	
Retribuzione annua lorda erogata	271.217	Retribuzione annua lorda erogata	130.000
indennità di trasferta	171	Retribuzione variabile annua erogata (*)	49.447
Rimborsi spese	77	Rimborsi spese	28

*Retribuzione accessoria e indennità di trasferta.

Fonte: Cnpadc

¹ La Cassa non ha una "dotazione organica", il personale viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate.

² L'Ente ha specificato che l'art. 5 del d.lgs. 509 del 94 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego. La Cassa, con riferimento alle «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», allegate della determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, art. 3.4.3 "Casse di Previdenza dei liberi professionisti", adottata dall'Autorità Nazionale anticorruzione (ANAC), pubblica sull'apposita sezione "CNPADC Trasparente" del proprio sito i relativi dati in forma aggregata.

Di seguito, le voci relative al costo per il personale come esposte nel conto economico.

Tabella 6 - Costo del personale

	2020	2021
Salari e stipendi	8.035.654	8.368.445
Oneri sociali	2.166.685	2.189.754
Quota TFR	632.378	704.742
Trattamento di quiescenza e simili	195.241	204.579
Altri costi	129.764	140.595
Totale (*)	11.159.722	11.608.115
<i>Variazione percentuale anno 2021 rispetto al precedente</i>		4,02

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce "Altri costi" include principalmente il contributo al Cral per le prestazioni sociali ed assistenziali a favore dei dipendenti per circa 119 mila euro.

Nel 2021 il costo del lavoro ammonta ad euro 11.608.115 e presenta un aumento pari ad euro 448.393 rispetto al precedente esercizio (+4,02 per cento), derivante per 0,3 mln di euro dall'incremento della forza lavoro di 8 unità, e per circa 0,1 mln di euro dalla rivalutazione del TFR. Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale degli oneri per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali.

Tabella 7 - Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione

esercizio	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza %
2020	11.159.722	596.510.818	1,87
2021	11.608.115	487.166.831	2,38

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 8 - Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza %
2020	11.159.722	353.959.637	3,15
2021	11.608.115	378.640.591	3,07

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati evidenziano che, rispetto al precedente esercizio, l'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta in aumento anche per effetto di una sensibile riduzione dei costi della produzione. Gli oneri per il personale registrano invece una minore incidenza nei confronti dei costi per prestazioni istituzionali rispetto al 2020, in conseguenza di un aumento dei costi per le prestazioni, in particolare per le pensioni e per le indennità di maternità.

3.2 Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica le spese sostenute dalla Cassa per le consulenze esterne e la variazione percentuale nel periodo considerato, rispetto al precedente

Tabella 9 – Prestazioni di lavoro esterne

Descrizione	2020	2021
Assistenza legale su contenziosi	1.505.941	3.058.938
Altre assistenze	1.365.051	1.316.234
Consulenze	315.298	261.055
Totale	3.186.290	4.636.227
Variazione % anno precedente		45,51

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi nel 2021 supera i 3 mln (1,5 mln nel 2020). Le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio si riferiscono principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale la cui consistenza, riferisce l'Ente, è stata pari a 2,7 mln. Si segnala che l'Ente stesso ha dichiarato un valore di rischio inferiore rispetto al costo della relativa assistenza legale. L'incremento della voce di 1,6 mln è dovuto principalmente al maggior onere per contenziosi relativi al contributo di solidarietà (per 1,2 mln), nonché per contenziosi in area previdenziale-contributiva (per 0,3 mln). Le "altre assistenze" comprendono prestazioni relative a servizi di tipo tecnico-amministrativo o adempimenti obbligatori per legge³. Nell'esercizio in esame, la relativa spesa risulta in flessione per euro 48.817: tra le voci in flessione troviamo le assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari (da euro 451.481 nel 2020 ad euro 415.331 nel 2021), l'assistenza all'attività di comunicazione istituzionale (da euro 246.406 ad euro 217.546), i servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software* (da euro 239.414 ad euro 203.833); risultano in crescita invece le spese per accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste ai fini della concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità (da euro 64.345 nel 2020 ad euro 94.175 nel 2021), gli oneri per revisione contabile (da euro 26.840 ad euro 34.038), l'assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal codice degli appalti di cui al d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (da euro 26.591 ad euro 47.523).

³ Nello specifico, la voce fa riferimento a: servizi di natura informatica legati all'assistenza *hardware* e *software*; attività di comunicazione aziendale; accertamenti sanitari per la verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità; assistenze agli investimenti immobiliari e mobiliari assistenza di tipo legale alle procedure di gara previste dal d.lgs. n.50 del 2016 (Codice degli Appalti), assistenza di natura assicurativa e fiscale, oneri per revisione contabile; oneri per elaborazioni attuariali e per la redazione del bilancio tecnico.

Le consulenze sono pari ad euro 261.055 (-54.243 euro rispetto al saldo del 2020) ed includono gli oneri sostenuti per il ricorso a professionalità esterne, per far fronte ad eventi o situazioni che eccedono l'ordinaria attività, anche volte alla prevenzione di contenziosi, non fronteggiabili con le risorse umane a disposizione. In esse sono ricomprese le consulenze legali richieste al fine dell'ottenimento di pareri (che passano da euro 287.649 nel 2020 ad euro 156.624 nel 2021) e le consulenze amministrative in materia contabile, fiscale e del lavoro che al contrario fanno registrare un forte aumento, passando da euro 25.630 ad euro 104.431.

Nella tabella che segue è evidenziata l'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

Tabella 10 - Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

Esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni esterne	Incidenza %
2020	11.159.722	3.186.290	28,55
2021	11.608.115	4.636.227	39,94

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il dato, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente prenda maggiore attenzione al contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne, nonché l'esigenza di dotarsi di una programmazione dei fabbisogni di personale per svolgere le attività istituzionali.

Questa Corte evidenzia la necessità per l'Ente di valutare con attenzione gli incarichi di collaborazione e consulenza esterna ed i conseguenti oneri, anche stimando in sede di ricognizione dei fabbisogni di personale se tali incarichi siano connessi ad esigenze relative ad attività stabili e ordinarie, ovvero ad esigenze occasionali connesse ad incarichi caratterizzati da elevata specializzazione.

Infine, si registra che il complesso dei compensi spettanti all'Organismo collegiale di vigilanza ed i relativi costi di funzionamento, inseriti tra le altre assistenze, sono risultati pari ad euro 49.597 nel 2021 (euro 49.483 nel 2020). Nella tabella che segue sono evidenziati al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 11 - compensi dell'Organismo di vigilanza

Odv	2020	2021
Compenso fisso	39.000	39.000
Rimborsi spese	1.708	648

Fonte: Cnpadc

4. ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE

Il 2021, così come il 2020, è stato caratterizzato dagli eventi legati alla emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 e questo ha reso necessario, anche per la Cassa, di continuare l'applicazione del piano organizzativo che prevede l'utilizzo delle modalità di lavoro a distanza.

Con la dematerializzazione dei processi di lavoro della Cnpadc, già iniziata nel corso degli ultimi anni, è stato possibile consentire all'intero personale la piena operatività presso la propria abitazione, grazie al completamento delle consegne e relative configurazioni degli strumenti di lavoro quali *notebook* e *smartphone*. Al contempo, è stata divulgata ogni informativa utile in tema di tutela della salute e della sicurezza del lavoratore in *smart working*, nonché un necessario piano di rientro logistico presso gli uffici della sede, la cui completa applicazione è prevista nel corso del 2022.

Tale modalità operativa, orientata all'innovazione tecnologica e organizzativa, ha garantito la tempestiva erogazione dei servizi a favore degli associati e degli aventi diritto, nonché l'adempimento di obblighi normativi e l'implementazione di istituti di *welfare* a beneficio della categoria (es. domande di riscatto del servizio civile volontario e domande di contributo complementare all'indennità di maternità). In aggiunta, sono stati resi disponibili servizi *online* per la migliore fruibilità di alcuni istituti normativi di interesse per gli associati (es. domande di indennità a valere sul Fondo ultima istanza per pensionati di invalidità e domande di esonero parziale dal pagamento dei contributi). Per la gestione dei pagamenti è stato potenziato l'apposito "Portale pagamenti", che consente agli associati di assolvere ogni obbligo contributivo in modo rapido e diretto. Nel mese di febbraio 2021 è stata pubblicata la *app* mobile della Cassa che consente di mantenere una costante e diretta comunicazione con l'Ente e di accedere ad informazioni, servizi e scadenze con notifiche istantanee.

Durante tutto il periodo emergenziale è stato garantito, inoltre, lo svolgimento delle assemblee dei delegati, attraverso una piattaforma tecnologica dedicata che ha consentito il collegamento da remoto, assicurando al contempo un corretto procedimento delle operazioni di voto.

Nel corso del 2021, l'Ente ha proseguito l'azione di evoluzione e potenziamento del proprio sistema di *governance*. Nel mese di novembre 2021, è stata rinnovata la certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa ed è stato operato un aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG ex d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, di cui si dirà più in dettaglio

nel successivo paragrafo).

Il modello di valutazione delle *performance* del personale dipendente è stato completamente rivisto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di secondo livello. Il nuovo modello, basato su una nuova impostazione per obiettivi individuali, ruoli, famiglie professionali e competenze trasversali e manageriali, è improntato ad una maggiore valorizzazione del merito.

Infine, nel 2021 la Cassa ha investito risorse nella formazione del proprio capitale umano, in considerazione anche del cambiamento delle competenze sviluppate in modalità lavoro agile: in questa prospettiva, è stato disposto il rilascio di vere e proprie attestazioni che hanno portato importanti risultati sul modello di funzionamento e sul clima aziendale. Tra i temi più rilevanti, si segnalano gli interventi formativi per aggiornamento tecnico, normativo obbligatorio, in tema di sicurezza sul lavoro e in tema di valutazione *performance* in *smart working*.

La formazione del personale - effettuata sia con modalità di aula *online*, sia attraverso l'utilizzo di un portale di *e-learning* - è stata seguita con l'attenzione dovuta affinché l'organizzazione e la *governance* potessero contare su processi e procedure efficaci, garantendo il controllo e il funzionamento dei processi gestionali.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

I controlli interni sono effettuati dal Collegio sindacale, dalla società di revisione e dall'Organismo di vigilanza.

Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile: a seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 è stato affidato ad una società per un corrispettivo annuo di euro 27.900. L'incarico, in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio, prevede lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 del 08 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231; l'incarico decorre dal 1° ottobre 2021 e terminerà il 30 settembre 2024. L'Ente ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog 231) a partire già dall'esercizio 2017. Il modello predetto è stato adottato in modo volontario dalla Cassa, non rientrando essa nel perimetro giuridico di applicazione della citata norma. Sulla corretta applicazione di tale modello, successivamente implementato dall'adozione del Codice etico e comportamentale, vigila l'Organismo di vigilanza.

In base agli indirizzi previsti dal MOG 231, la Cassa ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione integrato con quello di gestione (Sgi), volto a favorire, in termini generali, il progressivo adeguamento e miglioramento di tutte le fasi dei processi aziendali, rispetto all'obiettivo specifico del contrasto dei fenomeni corruttivi.

Nel mese di novembre 2021, è stata rinnovata la certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa. Il certificatore internazionale esterno accreditato ha rilevato la conformità del sistema di gestione integrato, confermando la certificazione UNI ISO e la certificazione UNI EN ISO.

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Come per i precedenti esercizi, anche per il 2021 la Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122⁴.

In materia di *spending review*, l'Ente sottolinea che la Corte costituzionale, con sentenza n. 7 del 22 novembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, d. l. n. 95 del 2012⁵, "nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato".

Il 4 ottobre 2018 ed il 4 gennaio 2019, la Cassa ha promosso ricorso dinanzi al Tribunale amministrativo del Lazio – Roma (per "motivi aggiunti" rispetto ad un precedente ricorso presentato nel secondo semestre 2017⁶) nel quale è stato chiesto, tra l'altro, l'accertamento incidentale del diritto della Cassa stessa alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati - comunque senza prestare acquiescenza - anche ai sensi dell'art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. In data 23 settembre 2021 il TAR, Sez. III, ha pronunciato la sentenza n. 9884 con la quale è stata declinata la giurisdizione sulla controversia a favore del giudice ordinario, senza esaminare nel merito i motivi di ricorso. Avverso tale sentenza è stato interposto appello al Consiglio di Stato.

Sotto il profilo contabile la Cassa, ritenuta la sussistenza dei relativi presupposti giuridici, ha iscritto in bilancio i crediti per rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato (ex art. 417 della l. n. 147 del 2013), dall'anno 2014 all'anno 2019 (pari ad euro 3.535.781); al contempo, la Cassa - senza prestare acquiescenza - ha comunque operato un accantonamento di pari

⁴ L'art. 8, comma 15 bis del citato decreto ha escluso l'applicabilità agli Enti di previdenza privatizzati alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

⁵ D.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

⁶ Sulla stessa linea della citata decisione della Corte, si è posta la successiva sentenza del Consiglio di Stato (sez. IV, 11 gennaio 2018, n.109) che, nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del TAR del Lazio- Roma, (Sez. III, 8 giugno 2013 n. 6103) ha riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti ... dalla loro finalità tipica ...", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

ammontare al fondo svalutazione crediti.

Nel precedente referto questa Corte aveva già osservato che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle già menzionate somme non appariva corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

In relazione a tale vicenda, la Cassa continua a sostenere, a fronte della contraria posizione espressa dai Ministeri vigilanti, di non avere l'obbligo di riversare a favore dello Stato alcuna somma a titolo di *spending review*, alla luce della citata sentenza n. 7 del 2017.

Infine, l'Ente ha precisato di avere dato applicazione all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, in tema, rispettivamente, di riduzione del valore del buono pasto e divieto di corresponsione di trattamenti economici sostitutivi delle ferie. Il Collegio dei sindaci, in merito, non ha sollevato rilievi.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

L'Ente riferisce di aver proceduto principalmente ad affidamenti "sotto-soglia", effettuati secondo la normativa vigente *pro tempore* ovvero il d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii. - codice dei contratti pubblici) e le linee guida redatte da ANAC. Segnatamente la Cassa opera secondo la *best practice* riportata nella linea guida n. 4 art. 4.3.1, volta a favorire in ogni caso, anche alla luce del principio di concorrenza, il confronto di preventivi di spesa, nel rispetto del principio di rotazione. Gli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento sono individuati mediante avviso di manifestazione d'interesse e iscrizione all'albo fornitori della Cassa.

Già dal 2013, l'Ente, al fine di una corretta segregazione delle funzioni rispetto alle singole direzioni che esprimono il fabbisogno di acquisto, ha individuato il servizio acquisti quale unità organizzativa centralizzata a diretto supporto della Direzione generale (attualmente servizio gare, appalti e contratti). Inoltre, la Cassa svolge, mediante l'utilizzo dei propri sistemi gestionali con *workflow* e firme digitali, un costante controllo e monitoraggio nella fase esecutiva delle prestazioni, volto anche al controllo della documentazione necessaria al pagamento dei lavori, servizi e forniture contrattualizzati.

Di seguito la tabella che riporta tipologia di affidamento, modalità di affidamento, numero di contratti, importi di aggiudicazione, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa.

Tabella 12 – Attività contrattuale

Contratti di lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)	Numero contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)	5			5	4.146.990	511.664
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza pubblicazione del bando (art. 63)	9			9	2.104.790	135.088
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)	325		9	316	1.734.007	631.748
Affidamento diretto previo confronto di più offerte	101			101	1.937.165	407.575
Affidamento in amministrazione diretta						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori	5			5	1.004.507	
Procedure negoziata previa pubblicazione del bando						
Affidamento diretto in adesione ad accordo	19	19			1.246.600	238.235
Totale complessivo	464	19	9	436	12.174.059	1.924.310

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Riguardo all'attività negoziale, il dato saliente è rappresentato dagli affidamenti diretti che rappresentano la modalità principale di selezione rispetto al confronto competitivo.

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tenuti ad iscriversi all'Ente i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

La tabella seguente riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati nonché il loro rapporto.

Tabella 13 - Rapporto iscritti attivi e pensionati

	2020	2021
Iscritti, di cui	70.597	72.061
- pensionati attivi	4.756	5.363
Pensionati, di cui	8.988	9.903
- puri*	8.067	8.937
- in totalizzazione**	921	966
Rapporto iscritti/pensionati puri	8,75	8,06

*Titolari di pensioni interamente a carico della Cassa.

**Pensionati con periodi assicurativi accreditati in altre gestioni previdenziali ed i cui trattamenti pensionistici, disciplinati dal d.lgs. 2 febbraio 2006 n. 42 (modificato dalla l. n. 247 del 24 dicembre 2007), vengono corrisposti dall'Inps (con il quale la Cassa ha stipulato apposita convenzione).

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel corso del 2021, il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 915 unità con un incremento del 10,2 per cento rispetto all'anno 2020, mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 1.464 unità, con un incremento del 2,1 per cento rispetto all'esercizio precedente. Relativamente ai soli pensionati "puri" (cioè con trattamento ad integrale carico della Cnpadc), l'incremento è stato di 870 unità nell'ultimo esercizio. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati mostra un andamento decrescente, in linea con gli esercizi precedenti, chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti; anche il numero dei pensionati in totalizzazione è aumentato costantemente negli anni, attestandosi complessivamente a 966 unità nel 2021. Occorre precisare che nel numero dei pensionati, sono compresi anche i superstiti - coniuge e/o figli - percettori di trattamenti pensionistici (pensione indiretta / di reversibilità).

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella.

Tabella 14 - Entrate contributive

	2020	2021
Contributi soggettivi e integrativi	829.760.361	861.920.746
Contributi da preiscrizione	1.100.446	1.038.714
Contributi maternità	7.096.640	7.394.396
Contributi di riscatto	15.789.363	25.673.564
Contributi di ricongiunzione	38.262.450	47.028.899
Contributi di solidarietà	5.166.121	4.833.912
Totale entrate contributive	897.175.381	947.890.231
<i>Variazione percentuale anno 2021 rispetto al precedente</i>		5,65

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2021 le entrate contributive della Cassa risultano in aumento, passando da 897 mln dell'esercizio di riferimento, a 948 mln nel 2021 (+5,65 per cento).

Le entrate derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi ammontano complessivamente a 862 mln (di cui 522 mln per contributi soggettivi e 340 mln per quelli integrativi) e riguardano la contribuzione dovuta da tutti gli iscritti, compresi coloro che sono registrati negli Albi professionali e non tenuti all'iscrizione alla Cassa, e dai titolari di trattamenti pensionistici non obbligati al rispetto delle misure minime. Rispetto al 2020 risultano in crescita entrambe le componenti della voce di entrata, rispettivamente 500 mln e 329 mln.

La crescita in valore assoluto della contribuzione obbligatoria è di circa 32 mln, in virtù dell'incremento del numero degli iscritti e dell'aliquota media di contribuzione (da 13,34 per cento nel 2020 a 13,49 per cento nel 2021).

I contributi da preiscrizione - introdotti dalla delibera dell'Assemblea dei delegati del 20 dicembre 2006 e disciplinati ai sensi dell'art. 7 del regolamento unitario⁷ - sono versati, previa specifica istanza, da parte dei soggetti che effettuano il tirocinio⁸. Come già evidenziato per il 2020, la relativa voce (pari a 1 mln) evidenzia un costante decremento rispetto ai precedenti esercizi: ma mentre per il 2020 ciò era conseguenza del minor numero di domande positivamente definite (524 contro 549 del 2019), nel 2021 l'effetto è dovuto principalmente alla diminuzione del contributo medio versato, poiché le domande deliberate sono state 577.

⁷ Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 30 marzo 2007.

⁸ Il contributo di preiscrizione è versato in quote fisse annue a scelta dei tirocinanti iscritti: le tre quote aggiornate sono pari ad euro 596, euro 1.196 ed euro 2.390.

L'importo del contributo per la copertura delle indennità di maternità ammonta nel 2021 a 7,4 mln (7,1 mln nel 2020), di cui 5,8 mln a carico degli iscritti (erano 5,4 mln nel 2020) e 1,6 mln a carico dello Stato (erano 1,7 mln). Il contributo individuale di maternità a carico degli iscritti, determinato annualmente ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151, per il 2021 è stato fissato in euro 77,33 (euro 74,56 nel 2020).

I contributi di riscatto sono costituiti dalla quota capitale dei piani di ammortamento delle domande di computo dei periodi riferibili al periodo legale del corso di laurea in economia e commercio o discipline equipollenti (requisito richiesto per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di dottore commercialista), al servizio militare e civile e al tirocinio; essi ammontano nel 2021 a 25,7 mln con un incremento del 62,6 per cento rispetto al 2020 in cui ammontavano a 15,8 mln, dovuto ad un maggior numero di domande deliberate (1.278 contro 751 nel 2020).

I contributi di ricongiunzione rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento per versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti, in relazione a periodi lavorativi pregressi. Dalla tabella si evince un incremento nell'ultimo esercizio per 8,8 mln dovuto, sostanzialmente, all'apporto dato da un numero maggiore di domande deliberate relative a posizioni con contributi particolarmente elevati.

I contributi di solidarietà sono quantificati sulla base delle delibere assunte periodicamente dall'Assemblea dei delegati: l'ultima in ordine di tempo è quella intervenuta il 29 novembre 2017⁹, che ha rinnovato per il quinquennio 2019-2023 l'applicazione di tale istituto. Tali contributi vengono determinati in base ai trattamenti correnti e maturati, considerando sia le pensioni pure sia quelle in totalizzazione, in base alle previste fasce di pensione annua lorda - calcolate con il metodo retributivo - ed al periodo di maturazione dei relativi requisiti. Nell'ultimo esercizio si è registrata nuovamente una flessione del 6,4 per cento dopo che il 2020 aveva fatto registrare un decremento del 2,1 per cento rispetto al 2019.

8.2 Le prestazioni istituzionali

La Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità

⁹ Deliberazione approvata dai ministeri vigilanti il 21 novembre 2018.

nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie. La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel 2021 e nell'esercizio precedente.

Tabella 15 - Costi per le prestazioni istituzionali

	2020	2021
Pensioni IVS (*)	323.641.021	350.891.511
Prestazioni assistenziali	15.227.632	10.106.132
Polizza sanitaria	7.512.800	8.835.888
altre polizze	481.544	1.412.664
Indennità maternità	7.096.640	7.394.396
Totale prestazioni	353.959.637	378.640.591
Variazione % annuale		6,97

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 13,5 mln.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 24,6 mln, pari al 6,97 per cento rispetto al 2020; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 27,2 mln, confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni (+17,7 mln nel 2019 e + 16,3 mln nel 2020). Tale incremento è ovviamente correlato al maggior numero di aventi diritto ed è così suddiviso tra le tre tipologie di prestazioni: vecchiaia (+13 per cento), vecchiaia anticipata (+13 per cento) e unica contributiva (+19 per cento). A fronte di ciò, si registra che il valore della pensione media erogata nel 2021 per i trattamenti di vecchiaia e vecchiaia anticipata (c.d. pure in quanto interamente erogate dalla Cassa) è pari ad euro 45.993 con una diminuzione rispetto al 2020 (euro 48.579) dovuta principalmente alle pensioni di vecchiaia, per un minor numero calcolate con il sistema retributivo e un maggior numero con il sistema misto.

Le numerose forme di prestazioni assistenziali registrano un decremento complessivo di 5,1 mln, effetto dovuto a minori oneri per gli interventi istituiti nel 2020 per fronteggiare le difficoltà derivanti dalla situazione pandemica: in particolare, ci sono stati minori contributi a sostegno della professione, minori contributi a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto e minori oneri per contributi a supporto del finanziamento.

Il costo della polizza sanitaria registra un aumento di 1,3 mln (+17,6 per cento) dovuto, oltreché all'integrazione del costo per la copertura da rischio Covid-19, al maggior numero di iscritti.

In ultimo, si evidenzia che le indennità di maternità presentano un aumento di euro 298 mila

rispetto al 2020¹⁰.

8.3 I trattamenti pensionistici (IVS)

Nella tabella seguente è evidenziato il saldo dei trattamenti nonché le variazioni rispettivamente intervenute per ciascuna voce nel 2021.

Gli incrementi della spesa dall'uno all'altro esercizio (tranne che per i trattamenti di invalidità e di inabilità) sono attribuibili, oltre che alla crescita del numero dei beneficiari, all'adeguamento dei trattamenti all'indice del costo della vita: le pensioni in pagamento, nel corso dell'esercizio, sono risultate mediamente pari a 9.455 (contro 8.265 nel 2020), mentre il costo medio dei trattamenti ammonta in termini unitari ad euro 34.088 (contro euro 34.899 circa nel 2020).

Tabella 16 - Trattamenti pensionistici

	2020	2021	%
Vecchiaia anticipata	153.900.419	168.491.807	9,48
Vecchiaia	108.103.302	112.287.451	3,87
Superstiti	43.684.090	48.568.975	11,18
Invalidità	6.338.640	6.106.585	-3,66
Inabilità	1.096.105	1.044.381	-4,72
Unica contributiva	756.854	928.127	22,63
TOTALE	313.879.410	*337.427.326	7,50

*Il totale dei trattamenti pensionistici indicati è al netto degli accantonamenti per pensioni maturate e non erogate nell'esercizio.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il numero dei pensionati al 31 dicembre 2021 è pari a 9.903 unità, aumentato di 915 unità rispetto alle 8.988 unità registrate nel precedente esercizio.

Sul totale dei trattamenti pensionistici, a fronte di una crescente incidenza delle pensioni di vecchiaia anticipata (pari al 49,9 per cento), si registra, un minore peso delle pensioni di vecchiaia, nonostante un incremento del 3,87 per cento rispetto al 2020.

Anche la voce superstiti indica un incremento di 4,9 mln riconducibile al maggior numero di aventi diritto alle reversibilità di vecchiaia e alle pensioni indirette (2.782 nel 2021 contro 2.624 nel 2020).

¹⁰ Cfr.: *infra* tab. "indennità di maternità".

Nel 2021 sono stati sostenuti costi per pensioni in cumulo per 1,5 mln (0,5 mln nel 2020): si tratta dell'istituto entrato in vigore il 1° gennaio 2017 per effetto della modifica introdotta dall'art. 1, c. 195 della l. 11 dicembre 2016, n. 232, che dà la possibilità ai liberi professionisti con anzianità contributiva maturata in diverse gestioni previdenziali di ottenere un unico trattamento pensionistico, determinato *pro-rata* da parte di ogni ente interessato, con liquidazione interamente effettuata dall'INPS.

L'unica spesa contributiva che cresce (nella misura del 22,6 per cento nel 2021) è la pensione spettante a coloro che hanno un periodo di anzianità contributiva alla Cassa dal 1° gennaio 2004, in presenza dei requisiti minimi di età anagrafica di 62 anni e di una anzianità contributiva di 5 anni; l'importo della pensione è determinato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento unitario.

Per quanto riguarda il rapporto tra il saldo contributi soggettivi (esclusi, quindi, quelli integrativi) e le prestazioni pensionistiche, la tabella mostra una lieve flessione rispetto al precedente esercizio, dovuta al fatto che nell'esercizio 2021, i contributi soggettivi crescono solo del 4,16 per cento rispetto all'aumento del 8,42 per cento delle prestazioni pensionistiche.

Tabella 17 - saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	Bilancio 31/12/2020	Bilancio 31/12/2021
Contributi soggettivi	500.567.139	521.380.116
prestazioni pensionistiche*	323.641.021	350.891.511
Saldo	176.926.118	170.488.605

*Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

8.4 Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributo a favore di genitori di figli disabili o malattie invalidanti e di disabili o invalidi orfani di associati; contributo per spese di assistenza domiciliare; contributo per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti; contributo per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributo per ogni orfano di dottore commercialista; contributo per l'attività professionale.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base

di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare.

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 18 - Prestazioni assistenziali

	2020	2021
Assegni a favore portatori di handicap	4.165.200	4.336.800
Contributo a sostegno della maternità	1.385.599	1.479.781
Borse di studio	1.980.405	2.290.321
Interventi assistenziali	774.097	378.032
Spese funebri	172.047	227.931
Casa riposo	172.178	188.856
Assistenza domiciliare	171.197	200.922
Contributo per interruzione di gravidanza	40.671	36.676
Contributo per orfani	632.000	666.500
Contributo a sostegno della professione	3.630.083	6.080
Contributi studio professionale in affitto	1.656.687	99.675
Contributi a supporto del finanziamento	447.468	192.910
Contributo complementare di maternità	0	1.648
TOTALE	15.227.632	10.106.132
Variazione anno precedente		-33,63

*Rispetto alle corrispondenti voci del conto economico, i totali delle prestazioni assistenziali indicati in tabella sono al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il saldo del 2021 fa registrare un decremento di 5,1 mln, pari al 33,63 per cento, determinato principalmente da minori oneri per interventi istituiti nel corso del precedente esercizio, caratterizzato dalla recrudescenza della situazione pandemica. I contributi a sostegno della professione, a causa delle mutate regole di assegnazione rispetto all'anno precedente, diminuiscono di oltre 3,6 mln: tecnicamente, mentre gli effetti del bando 2020 sono stati inclusi negli oneri del 2020 (n. 1.391 beneficiari), quelli del nuovo bando, per effetto del cambio delle regole di cui si è detto, saranno registrati nell'esercizio 2022 (n. 3 beneficiari).

Anche la diminuzione del contributo a supporto degli iscritti con studio professionale in affitto per 1,6 mln (da 1,7 mln a 0,1 mln) è derivante dalla particolarità di un contributo istituito per fronteggiare la crisi derivante dall'emergenza sanitaria (da n. 2.394 a n. 137 beneficiari).

Allo stesso modo, gli oneri per contributi a supporto del finanziamento hanno interessato un minor numero di destinatari (n. 340 domande deliberate contro n. 806 nel 2020), con una differenza di - 0,3 mln rispetto al 2020.

Al contrario si registra un incremento dell'onere legato all'assistenza agli associati genitori di

figli disabili (0,2 mln) ed un maggior numero di erogazione di borse di studio (0,3 mln).

Cresce anche il contributo a sostegno della maternità (da n. 679 a n. 711 beneficiari, con un onere che sale da 1,4 mln a 1,5 mln); peraltro, la Cnpadc riconosce, oltre a tale contributo inserito all'interno delle prestazioni assistenziali, anche una indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte che ne hanno fatto domanda ai sensi della legge 15 ottobre 2003, n. 289 recante modifiche all'articolo 70 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, come modificato dalla legge 15 ottobre 2003, n. 289 e dal d.lgs. 15 giugno 2015, n. 80, in materia di indennità di sostegno della maternità e della paternità.

Tabella 19 - Indennità di maternità

	2020	2021
Indennità di maternità	7.096.640	7.394.396
Numero beneficiarie	766	785
Valore medio	9.265	9.420

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel confronto con l'esercizio precedente, è aumentato sia il numero dei beneficiari sia il valore medio delle indennità di maternità erogate. A tal proposito, l'Ente precisa che, con effetto dal 29 ottobre 2003, è operante il tetto delle indennità da corrispondere, per un importo annuo massimo di euro 25.470.

8.5 Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate.

Tabella 20 - Rapporto tra prestazioni e contributi

	2020	2021
Contributi a carico degli iscritti	897.175.381	947.890.231
Totale prestazioni (pensioni*, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)	353.959.637	378.640.591
Saldo contributi/prestazioni	543.215.744	569.249.640
Rapporto contributi/prestazioni	2,53	2,50

*Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni maturate.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel confronto con il precedente esercizio, i dati evidenziano valori in crescita, tanto per i contributi a carico degli iscritti, tanto per il totale delle prestazioni erogate (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità). Anche il saldo della differenza tra contributi e prestazioni si presenta in crescita; il rapporto tra le due voci decresce nel 2021, a confermare

il maggiore peso delle prestazioni, in continuità con quanto già avvenuto nel 2020 (rispetto al 2019), primo anno della pandemia in cui l'Ente ha disposto maggiori tutele a favore degli iscritti per le necessità indotte dalla situazione emergenziale.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

Con l'indizione di due distinte procedure ad evidenza pubblica, l'Ente ha proceduto nel 2013 e nel 2015 alla selezione di due società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliari chiusi, riservati alla Cassa. A seguito di ciò sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Per quanto attiene ai principali numeri del fondo Primo RE, al 31 dicembre 2021 il valore della quota è pari ad oltre 294 mln (+4,3 per cento rispetto al 2020), mentre il valore di mercato degli immobili a fine 2021 è stimato pari a 348 mln.

Al 31 dicembre 2021 il valore della quota del fondo Secondo RE è pari ad oltre 229 mln, registrando un incremento pari a 0,92 per cento rispetto al 31 dicembre 2020. Il valore di mercato degli immobili è stimato pari a circa 106 mln.

Il patrimonio immobiliare gestito direttamente è invece costituito, al 31 dicembre 2021, da 36 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 259.000 mq., inclusa la sede. La consistenza del patrimonio non è variata rispetto al precedente esercizio; tuttavia, al fine di monitorare i valori di mercato di riferimento, la Cassa affida ad un esperto indipendente - individuato mediante aggiudicazione di incarico triennale assegnato tramite procedura di gara ad evidenza pubblica - il servizio per la valutazione annuale dei propri immobili. Sulla base di tali stime, il valore di mercato di terreni e fabbricati, al 31 dicembre 2021 risulta pari a 324 mln, con un decremento di circa 10 mln rispetto al valore del 2020 (334 mln).

Nello specifico, nella tabella seguente è mostrato il valore contabile lordo e quello netto dei soli fabbricati, nonché l'incidenza sul saldo dell'attivo patrimoniale.

Tabella 21 - Valori correlati ai fabbricati

IMMOBILI	2020	2021
Valore contabile lordo	171.457.130	171.741.948
Valore contabile netto (residuo da ammortizzare)	121.159.850	118.945.826
Totale attività patrimoniali	9.883.585.657	10.623.769.019
Incidenza valore netto/attività patrimoniali	1,23	1,12

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre degli esercizi oggetto del presente referto.

Tabella 22 - Valori di mercato della gestione mobiliare

TIPO DI GESTIONE	2020		2021	
	Valore di mercato al 31/12	Peso %	Valore di mercato al 31/12	Peso %
Strum. finanz. in portafoglio	8.014.316.182	96,40	9.200.832.501	96,77
Banca d'Italia	225.000.000	2,71	225.000.000	2,37
ETF/ETC	661.212.461	7,95	987.284.925	10,38
ETF Azionari	35.264.672	0,42	43.708.441	0,46
ETF/ETC Commodities	464.569.940	5,59	648.154.220	6,82
ETF Obbligazionari	161.377.848	1,94	295.422.264	3,11
Liquidità	1.402.276.049	16,87	1.010.348.321	10,63
OICR	5.018.685.909	60,37	6.266.380.155	65,91
OICR Alternativi chiusi	553.897.957	6,66	812.450.549	8,55
OICR Alternativi liquidi	125.214.317	1,51	80.079.350	0,84
OICR Azionari	1.796.947.252	21,61	2.179.854.035	22,93
OICR Commodities	91.012.847	1,09	126.193.055	1,33
OICR Multi Asset	222.053.277	2,67	238.439.611	2,51
OICR Obbligazionari	2.084.164.393	25,07	2.657.401.869	27,95
OICR Real Estate	145.395.866	1,75	171.961.686	1,81
Obbligazioni	707.141.763	8,51	711.819.100	7,49
Obbligazioni Corporate	53.455.087	0,64	54.420.126	0,57
Obbligazioni Governative	308.685.079	3,71	292.604.898	3,08
Obbligazioni Inflation	325.593.497	3,92	345.457.876	3,63
Obbligazioni Strutturate	19.408.100	0,23	19.336.200	0,20
Gestioni patrimoniali	299.233.527	3,60	306.933.896	3,23
Totale	8.313.549.709	100,00	9.507.766.397	100,00

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I dati esposti indicano il valore di mercato del patrimonio mobiliare dell'Ente¹¹. Nel confronto con l'esercizio precedente si registra uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr

¹¹ Inteso come insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione dei fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore.

(organismi di investimento collettivo del risparmio, ovvero organismi con forma giuridica variabile che investono in strumenti finanziari - o altre attività - somme di denaro raccolte tra il pubblico di risparmiatori, operando secondo il principio della ripartizione dei rischi): mentre nel 2020 rappresentavano il 60,4 per cento del peso degli investimenti per un valore globale che supera i 5 mld, nel 2021 il valore degli Oicr supera i 6,2 mld con un peso percentuale del 65,9 per cento.

Il peso percentuale delle obbligazioni è diminuito mentre, pur registrando un incremento in termini di valore investito: nel 2020 le obbligazioni erano pari al 8,5 per cento del capitale investito - pari a 707 mln - mentre nel 2021 sono pari al 7,4 per cento, per un valore di 712 mln, dovuto principalmente alle obbligazioni di tipo governative ed *inflation*.

L'impiego di Etf (acronimo di *exchange traded funds*, fondi o sicav a basse commissioni di gestione, negoziati in Borsa come normali azioni, con l'obiettivo di replicare fedelmente l'andamento e quindi il rendimento di indici azionari, obbligazionari o di materie prime) è cresciuto nel 2021, confermando la tendenza registrata negli esercizi precedenti in cui si manifesta l'aumento dall'8 per cento del 2020 a 10,4 per cento del 2021, con un valore della gestione che passa da 661 mln a 987 mln.

Infine, le gestioni patrimoniali passano a 307 mln (erano 299 mln nel 2020, pari al 3,6 per cento del totale) e costituiscono il 3,2 per cento del patrimonio mobiliare dell'Ente.

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; tali documenti sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della Società di revisione contabile.

Redatto nel rispetto delle disposizioni del codice civile, il bilancio della Cassa si basa sui criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente.

11.1 Il conto economico

L'esercizio 2021 chiude con un avanzo corrente di oltre 797 mln, che, rapportato all'esercizio precedente, comporta un incremento di 320,8 mln (67,4 per cento).

In linea con la crescente necessità del momento nel campo dell'assistenza, l'avanzo viene imputato nella misura del 95 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 5 per cento alla riserva legale per le prestazioni assistenziali (valore di soglia massima prevista dallo statuto), come da delibera assunta dall'Assemblea dei delegati della Cassa in data 6 ottobre 2020 approvata, di concerto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'economia e delle finanze.

Il valore della produzione cresce di 236 mln (da 1.101 mln del 2020 a 1.337 mln nel 2021, +21,54 per cento), in quanto tutte le voci che lo compongono presentano variazioni positive. I costi della produzione registrano una diminuzione del 18,3 per cento, passando da 597 mln nel 2020 a 487 mln nel 2021 (-109 mln), in virtù della flessione degli ammortamenti e svalutazioni (-14 mln, per minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti dell'area previdenziale e al fondo svalutazione crediti diversi), degli accantonamenti (-77 mln per i fondi rischi ed oneri) e degli oneri diversi di gestione (-32 mln per effetto delle minori perdite su cambi, stante l'apprezzamento nel 2021 del dollaro americano).

Infine, i proventi ed oneri finanziari evidenziano un saldo positivo di 6,8 mln (8,7 mln nel 2020) con un decremento dovuto sia alla minore giacenza media rispetto al precedente esercizio che alle più basse condizioni di remunerazione previste del nuovo contratto di tesoreria decorrente

dal 1° aprile 2021 (gli interessi bancari inclusi nella voce in commento sono relativi alla giacenza liquida disponibile sul conto corrente destinata alla gestione istituzionale dell'Ente, ovvero non comprendente l'attività di investimento mobiliare i cui proventi sono inclusi nella voce gestione mobiliare).

Tabella 23 - Conto economico

	2020	2021	%
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	1.100.507.472	1.337.046.540	21,49
proventi contributivi	897.175.381	947.890.231	5,65
proventi gestione immobiliare	15.134.925	15.703.781	3,76
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	108.122	100,00
proventi gestione mobiliare	160.060.084	275.183.578	71,93
proventi diversi	28.137.082	98.160.828	248,87
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	596.510.818	487.166.831	-18,33
prestazioni previdenziali e assistenziali*	391.211.477	405.916.406	3,76
servizi diversi e godimento beni di terzi	171.855	116.734	-32,07
Personale	11.159.722	11.608.115	4,02
ammortamenti e svalutazioni	25.456.020	11.091.808	-56,43
Accantonamenti	119.103.812	41.831.029	-64,88
oneri diversi di gestione	49.407.932	16.602.739	-66,40
DIFFERENZA (A-B)	503.996.654	849.879.709	68,63
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	8.708.662	6.799.631	-21,92
Proventi	8.796.702	6.893.005	-21,64
interessi ed altri oneri	88.040	93.374	6,06
Rettifiche di valore	0	0	0,00
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	512.705.316	856.679.340	67,09
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	36.379.019	59.544.921	63,68
AVANZO CORRENTE	476.326.297	797.134.419	67,35

* I costi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

11.2 Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2021, il patrimonio netto ammonta a 10.112 mln (da 9.315 mln nel 2020, +8,56 per cento), confermando così l'andamento crescente rilevato per tutti gli esercizi dal 2017 a quello in esame: esso rappresenta la prima garanzia di sostenibilità nel tempo delle funzioni previdenziali ed assistenziali intestate all'Ente.

Tabella 24 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	%
Immobilizzazioni	7.025.218.713	7.889.076.424	12,30
Immateriali	1.446.061	1.527.174	5,61
Materiali	336.889.201	334.702.053	-0,65
Finanziarie	6.686.883.451	7.552.847.197	12,95
Attivo circolante	2.857.109.645	2.733.736.627	-4,32
Rimanenze			
Crediti	765.602.860	805.691.222	5,24
Attività finanziarie non immobilizzate	285.225.328	698.497.062	144,89
Disponibilità liquide	1.806.281.457	1.229.548.343	-31,93
Ratei e risconti	1.257.299	955.968	-23,97
TOTALE ATTIVO	9.883.585.657	10.623.769.019	7,49
PASSIVO			
Patrimonio netto	9.314.899.947	10.112.034.366	8,56
Riserva rivalutazione immobili	60.620.604	60.620.604	0,00
Riserva prestazioni previdenziali	9.213.572.543	9.963.525.360	8,14
Riserva prestazioni assistenziali	40.706.800	79.028.005	94,14
Riserva da utili su cambi non realizzati		8.860.397	100,00
Fondo per rischi ed oneri	460.896.395	393.245.991	-14,68
Trattamento di fine rapporto	3.694.915	4.060.448	9,89
Debiti	90.528.215	103.046.194	13,83
Ratei e risconti	13.566.185	11.382.020	-16,10
TOTALE PASSIVO	9.883.585.657	10.623.769.019	7,49

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Per quanto riguarda le voci dell'attivo, le immobilizzazioni crescono passando da 7.025 mln a 7.889 mln (+12,3 per cento), grazie all'aumento delle immobilizzazioni immateriali ma soprattutto di quelle finanziarie (da 6.687 mln del 2020 a 7.553 mln, + 866 mln pari al 12,9 per cento determinato da un incremento dei crediti verso l'INPS, nonché dalle plusvalenze di strumenti finanziari immobilizzati quotati.

L'attivo circolante diminuisce passando da 2.857 mln del 2020 a 2.734 mln nel 2021 (-4,3 per cento pari a -123 mln): tra le voci che lo compongono, crescono i crediti e le attività finanziarie non immobilizzate, mentre le disponibilità liquide diminuiscono di oltre 576 mln rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto ammonta ad 10.112 mln ed è pari a 30 volte l'ammontare delle pensioni correnti. Le riserve che lo compongono ed i relativi importi sono così suddivisi: riserva da utili su cambi non realizzati per 8,8 mln; riserva di rivalutazione degli immobili per 60,6 mln; riserva legale per prestazioni previdenziali 9.963 mln; riserva legale per prestazioni assistenziali 79 mln.

Il fondo per rischi ed oneri registra una sensibile flessione e passa da 461 mln nel 2020 a 393 mln nel 2021: la voce che più ha contribuito a definire tale risultato nell'ultimo esercizio è stata

il fondo per oscillazione titoli, il cui importo è passato da 298 mln a 227 mln (-71 mln).

Infine, i debiti si attestano a 103 mln registrando un aumento di oltre 12 mln, pari al 13,8 per cento rispetto al saldo di 91 mln del 2020: si evidenzia una crescita dei debiti verso fornitori (+1,3 mln), dei debiti tributari (+3,5 mln) e soprattutto degli altri debiti (+7,4 mln). Quanto a questi ultimi, si tratta di debiti verso: iscritti, agenti della riscossione, cauzioni dei conduttori, pensionati, dipendenti.

11.3 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, come previsto dalla normativa vigente, l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10¹² con lo scopo di fornire una rappresentazione quanto più schematica della situazione finanziaria.

Il flusso finanziario complessivo, riferisce la Cassa, è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Come si evidenzia nella tabella che segue, rispetto al precedente esercizio, in cui il flusso positivo di liquidità è stato pari a circa 82 mln (dovuto essenzialmente ad una ridotta destinazione dell'avanzo a riserva compensata da un maggiore utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari), nel corso del 2021 si è generato un flusso negativo di liquidità di circa 577 mln, dovuto principalmente all'incrementato utilizzo della liquidità iniziale per la copertura dei nuovi investimenti finanziari, parzialmente bilanciato da una maggiore destinazione dell'avanzo a riserva rispetto al precedente esercizio.

¹² Il principio contabile Oic n. 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

Tabella 25 - Il rendiconto finanziario

	2020	2021	Variazione
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	36.379.019	59.544.921	23.165.902
Imposte sul reddito	-8.708.662	-6.799.631	1.909.031
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	27.670.357	52.745.290	25.074.933
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			0
Accantonamenti ai fondi	135.176.709	59.915.378	-75.261.331
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.151.461	3.560.073	-591.388
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	139.328.170	63.475.451	-75.852.719
Variazione del capitale circolante netto			0
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	-129.468.335	-29.254.739	100.213.596
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	-328.275	1.360.600	1.688.875
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	-947.767	301.331	1.249.098
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	51.598	-2.184.165	-2.235.763
Altre variazioni del capitale circolante netto	9.274.278	-3.563.439	-12.837.717
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-121.418.501	-33.340.412	88.078.089
Proventi finanziari incassati	8.708.662	6.799.631	-1.909.031
(imposte sul reddito pagate)	-44.244.682	-55.994.110	-11.749.428
utilizzo e rilasci dei fondi	-34.933.268	-127.200.249	-92.266.981
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-70.469.288	-176.394.728	-105.925.440
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-24.889.262	-93.514.399	-68.625.137
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento			0
Immobilizzazioni materiali	-15.886.171	-901.638	14.984.533
Immobilizzazioni immateriali	-759.731	-552.400	207.331
Immobilizzazioni finanziarie	-197.899.887	-865.963.746	-668.063.859
Attività finanziarie non immobilizzate	-154.848.794	-413.655.710	-258.806.916
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-369.394.583	-1.281.073.494	-911.678.911
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
destinazione avanzo corrente a riserva	476.326.297	797.134.419	320.808.122
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	476.326.297	797.134.419	320.808.122
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	82.042.452	-577.453.474	-659.495.926
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-4.247.939	720.360	4.968.299
Disponibilità liquide iniziale	1.728.486.944	1.806.281.457	77.794.513
Disponibilità liquide finali	1.806.281.457	1.229.548.343	-576.733.114

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi del decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, in data 29 novembre 2007 gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono, altresì, tenuti a fornire chiarimenti sui motivi di eventuali scostamenti registrati.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2021 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2021 al 2070, utilizzando come base i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2021: nella tabella che segue sono evidenziate le risultanze del raffronto tra i due documenti contabili.

Il confronto si compone di una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del suddetto d.i. 29 novembre 2007 e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di peculiarità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti, effettuata in ragione del fatto che alcuni dei parametri indicati non sono ritenuti prudenziali rispetto alle specificità dell'Ente.

Dall'esame della tabella si evince uno scostamento positivo relativo alla voce "altri contributi" (+45,0 per cento), rispetto al quale l'Ente, nella relazione sulla gestione, ha tenuto a specificare che il dato è dovuto principalmente al maggiore ricorso agli istituti della ricongiunzione e del riscatto, certamente di non facile previsione in sede di redazione del bilancio tecnico, essendo legati a scelte individuali dei singoli professionisti ed alla contingenza del momento; in prospettiva, maggiori ricongiunzioni e riscatti comporteranno un incremento del costo pensionistico per effetto del correlato incremento dell'anzianità contributiva utile ai fini pensionistici rispetto a quella stimata nel bilancio tecnico-attuariale.

L'importo del contributo soggettivo, risultante dal bilancio di esercizio, fa registrare una variazione positiva, pari al 6 per cento rispetto alla proiezione specifica (+6,2 per cento rispetto a quella *standard*); allo stesso modo, anche il contributo integrativo evidenzia un incremento positivo, rispettivamente del 10,6 per cento e dell'11,1 per cento¹³.

¹³ Il contributo soggettivo è pari ad una percentuale variabile, a scelta del professionista, dal 12% al 100% del reddito netto professionale dichiarato per l'anno precedente, fino ad un tetto massimo fissato e rivalutabile annualmente. È in ogni caso dovuto dal professionista un contributo minimo fissato e rivalutabile annualmente, ad eccezione di coloro che, limitatamente ai primi cinque anni di esercizio professionale, se coincidenti con i primi

Per quanto riguarda i tassi di rivalutazione dei contributi individuali, l'art. 26, c. 13 del regolamento unitario in materia di previdenza ed assistenza della Cnpadc prevede che "Il tasso annuo di capitalizzazione dei montanti contributivi è pari alla media quinquennale dei rendimenti degli investimenti, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare, con un valore minimo garantito dell'1,5 per cento in caso di media effettiva inferiore e con un valore massimo pari al 3 per cento in caso di media effettiva superiore. Ogni qual volta il tasso individuato risulti maggiore della media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) calcolata dall'Istat, esso potrà essere adottato come tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi solo se dal bilancio tecnico, appositamente predisposto considerando la corrispondente rivalutazione dei contributi, risulti che l'equilibrio di lungo periodo della Cassa non venga compromesso".

Tra le altre risultanze emerge invece uno scostamento negativo della voce trattamenti assistenziali (-12,1 per cento), mentre si evidenzia una esigua variazione positiva (+0,5/+0,6 per cento, a seconda che si tratti di proiezione specifica o di proiezione *standard*) della voce patrimonio netto.

Tabella 26 - Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

(in migliaia di euro)

	Bilancio 31/12/2021	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto a bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	521.380	492.065	490.951	6,0	6,2
Contributo integrativo	340.541	307.939	306.610	10,6	11,1
Altri contributi *	78.575	54.188	54.188	45,0	45,0
Trattamenti pensionistici **	337.427	337.710	337.710	-0,1	-0,1
Trattamenti assistenziali	20.355	23.168	23.168	-12,1	-12,1
Patrimonio netto ***	10.392.703	10.335.942	10.333.499	0,5	0,6

* La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.

** La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.

*** La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.

Fonte: Cnpadc

cinque anni di iscrizione, si iscrivono per la prima volta alla Cassa. Il contributo integrativo è pari ad una percentuale del 4%, applicata su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari ai fini IVA prodotti nell'anno precedente. Rimane comunque dovuto un contributo minimo integrativo fissato e rivalutabile annualmente, conseguente all'applicazione dell'aliquota corrente ad un importo pari a 7,5 volte l'importo del contributo minimo soggettivo

Il bilancio tecnico in proiezione *standard* ha indicato per il 2021 un saldo previdenziale pari a 513 mln, un saldo totale di 658 mln ed un patrimonio netto di 10.333 mln (per il 2031, i saldi previsti in proiezione *standard* sono pari, rispettivamente, a 426 mln, 898 mln e 18.161 mln); la proiezione specifica, invece, ha considerato per il 2021 un saldo previdenziale di 516 mln, un saldo totale di 660 mln ed un patrimonio netto di 10.335 mln (per il 2031, i saldi previsti in proiezione specifica sono pari, rispettivamente, a 299 mln, 770 mln e 18.024 mln).

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2035 al 2064, e la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che si prospetta in costante crescita. L'Ente, pertanto, valuterà l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di bilancio di medio-lungo termine.

13. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Gli straordinari eventi del biennio 2021-2022, sia la crisi pandemica sia il conflitto russo-ucraino, sono stati elementi determinanti al fine di elaborare profonde riflessioni riguardo al *welfare* di categoria, al monitoraggio del patrimonio investito e al modello organizzativo dell'Ente.

In questa prospettiva, al fine di costruire un *welfare* integrato ed innovativo, la Cassa ha emanato nel 2022 un bando che mette a disposizione, con domande da effettuarsi nel corso del 2023, 3 mln per sostenere gli iscritti nella formazione professionale, favorendo l'acquisizione di nuove competenze in linea con le materie contenute nel Regolamento per la formazione professionale continua, emanato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

A supporto dell'attività professionale la Cassa, inoltre, ha messo a disposizione:

- euro 500.000 per l'erogazione di contributi atti a partecipare alle spese da sostenere nelle fasi di aggregazione incentivando, secondo le regole descritte nell'apposito bando, la costituzione di studi associati, STP (società tra professionisti) e RTP (reti tra professionisti);
- euro 1.500.000, per l'acquisto o *leasing* finanziario di beni o servizi funzionali allo svolgimento dell'attività professionale.

Tra le iniziative a supporto della conciliazione tra esercizio professionale e famiglia, la Cassa ha lanciato nel 2021 un nuovo bando, che si aggiunge alle misure già in essere (contributo di maternità, contributo a sostengo della maternità, contributo complementare all'indennità di maternità, borse di studio per i figli degli iscritti), destinando peraltro euro 2.000.000 all'erogazione di contributi a favore dei dottori commercialisti fino a 40 anni di età, per le spese sostenute per la frequenza dei figli in asili nido e scuole dell'infanzia per l'anno educativo 2022, nella convinzione che iniziative di questo tipo possano anche offrire un contributo al superamento dei divari interni alla categoria stessa.

Per quanto riguarda l'andamento del portafoglio investito in relazione agli eventi finanziari e geo-politici, l'analisi della reazione dei mercati conferma l'importanza della diversificazione dei prodotti quale misura di contenimento del rischio di un portafoglio titoli quale quello detenuto dall'Ente. Le analisi di scenario condotte dall'*advisor* durante la fase di valutazione

delle varie tipologie di investimento in funzione strategica mostrano la resilienza del portafoglio agli accadimenti in corso e costituiscono un valido esercizio esperienziale di gestione del rischio. Le attività di monitoraggio continuo, così come il dialogo con gli *advisor* di supporto alla Cassa, sono parte integrante del processo di gestione del patrimonio.

Infine, per quanto attiene al modello organizzativo dell'Ente, è stata introdotta nel 2022 una modalità di *smart working* quanto più bilanciata fra le esigenze lavorative della Cassa e quelle personali dei dipendenti. Dopo una prima fase di remotizzazione forzata del lavoro, richiesta dalle misure di contenimento della pandemia, i risultati raggiunti con questa modalità mista costituiranno la motivazione per migliorare ulteriormente la gestione delle risorse adattandole alle specifiche esigenze dell'Ente, segnando al contempo un'importante occasione di evoluzione lavorativa.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti (Cnpadc), istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva e i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo, i successivi. Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Gli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi nel 2021 evidenziano un incremento di 31 mila euro per il Consiglio di amministrazione (+3,08 per cento, in particolare a carico della voce rimborsi spese) ed un decremento dei compensi del Collegio sindacale per 3 mila euro (-1,85 per cento).

Il costo del lavoro ammonta ad euro 11.608.115 e presenta un aumento pari ad euro 448.393 rispetto al precedente esercizio (+4,02 per cento), derivante per 0,3 mln di euro dall'incremento della forza lavoro di 8 unità, e per circa 0,1 mln di euro della rivalutazione del TFR. L'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta in aumento per effetto di una sensibile riduzione dei costi della produzione. Gli oneri per il personale registrano invece una minore incidenza

nei confronti dei costi per prestazioni istituzionali rispetto al 2020, in conseguenza di un aumento dei costi per le prestazioni, in particolare per le pensioni e per le indennità di maternità.

Le spese sostenute dalla Cassa per le prestazioni di lavoro esterne mostrano un incremento di circa 1,6 mln, dovuto principalmente al maggior onere per contenziosi relativi al contributo di solidarietà (+ 1,2 mln), nonché per contenziosi in area previdenziale-contributiva (+ 0,3 mln). La voce assistenza legale su contenziosi nel 2021 supera i 3 mln (1,5 mln nel 2020). Le spese legali relative alla rappresentanza in giudizio si riferiscono principalmente ai contenziosi dell'area previdenziale la cui consistenza, riferisce l'Ente, è stata pari a 2,7 mln

L'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale, costantemente in crescita anche negli esercizi precedenti, indica la necessità che l'Ente presti maggiore attenzione al contenimento di tali costi, anche mediante il ricorso ad una adeguata attività di formazione e valorizzazione delle risorse interne.

Il sistema dei controlli interni prevede che questi siano effettuati dal Collegio sindacale, dalla società di revisione e dall'Organismo di vigilanza. L'Ente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog 231) a partire già dall'esercizio 2017, adottato in modo volontario dalla Cassa. Sulla corretta applicazione di tale modello, successivamente implementato dall'adozione del codice etico e comportamentale, vigila l'Oiv. In base agli indirizzi previsti dal modello predetto, la Cassa ha adottato un sistema di prevenzione della corruzione integrato con quello di gestione (Sgi), volto a favorire, in termini generali, il progressivo adeguamento e miglioramento di tutte le fasi dei processi aziendali, rispetto all'obiettivo specifico del contrasto dei fenomeni corruttivi. Nel mese di novembre 2021, è stata rinnovata la certificazione di tutti i processi di lavoro della Cassa tramite certificatore internazionale esterno accreditato.

Il numero dei pensionati (inclusi quelli in totalizzazione) è aumentato di n. 915 unità con un incremento del 10,2 per cento rispetto all'anno 2020, mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 1.464 unità, con un incremento del 2,1 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate contributive risultano in aumento, passando da 897 mln dell'esercizio di riferimento a 947 mln nel 2021 (+5,65 per cento): tra queste, le entrate derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi ammontano complessivamente a 861 mln, di cui 521 mln per contributi soggettivi e 340 mln per quelli integrativi. La crescita in valore assoluto della contribuzione obbligatoria è di

circa 32 mln, in virtù dell'incremento del numero degli iscritti e dell'aliquota media di contribuzione (da 13,34 per cento nel 2020 a 13,49 per cento nel 2021).

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato di 23,7 mln, pari al 6,72 per cento rispetto al 2020; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 27,2 mln confermando l'andamento degli ultimi anni (+17,7 mln nel 2019 e + 16,3 mln nel 2020). Tale incremento è ovviamente correlato al maggior numero di aventi diritto ed è così suddiviso tra le tre tipologie di prestazioni: vecchiaia (+13 per cento), vecchiaia anticipata (+13 per cento) e unica contributiva (+19 per cento).

La Cassa affianca alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari chiusi (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"): al 31 dicembre 2021 il valore della quota del fondo Primo RE è pari ad oltre 294 mln; il valore della quota del fondo Secondo RE è pari a oltre 229 mln. Il patrimonio immobiliare gestito direttamente è invece costituito, al 31 dicembre 2021, da 36 immobili dislocati sul territorio nazionale, prevalentemente al centro-nord, per un totale di 259.000 mq., inclusa la sede.

A fine 2021, il valore di mercato del patrimonio mobiliare della Cassa risulta pari a 9,5 mld (erano 8,3 mld nel 2020): dall'analisi dei dati, nel lungo periodo emerge uno spostamento degli investimenti verso gli Oicr.

Il conto economico dell'esercizio 2021 chiude con un avanzo corrente di oltre 797 mln, che, rapportato all'esercizio precedente, comporta un incremento di 320,8 mln (67,3 per cento).

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2021, ammonta a 10.112 mln (da 9.314 mln nel 2020). Per quanto riguarda le voci dell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni crescono passando da 7.025 mln a 7.889 mln (+12,3 per cento) grazie all'aumento delle immobilizzazioni immateriali ma soprattutto di quelle finanziarie (da 6.686 mln del 2020 a 7.552 mln, + 865 mln pari al 12,9 per cento) in virtù di un incremento dei crediti verso l'INPS nonché per plusvalenze di strumenti finanziari immobilizzati quotati. L'attivo circolante diminuisce passando da 2.857 mln del 2020 a 2.733 mln nel 2021 (-4,3 per cento pari a -123 mln): tra le voci che lo compongono crescono i crediti e le attività finanziarie non immobilizzate mentre le disponibilità liquide diminuiscono di oltre 576 mln rispetto all'esercizio precedente.

In tema di *spending review* la Cassa continua a sostenere, a fronte della contraria posizione espressa dai Ministeri vigilanti, di non avere l'obbligo di riversare a favore dello Stato, alcuna

somma a tale titolo, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 22 novembre 2017. La Cassa, dunque, non ha inserito nel conto economico 2021 alcuna posta a riguardo, confermando l'impostazione già assunta con il bilancio 2020, ed ha iscritto in bilancio i crediti per rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato (ex art. 417 della l. 27 dicembre 2013, n. 147), dall'anno 2014 all'anno 2019 (pari ad euro 3.535.781): al contempo, la Cassa – senza prestare acquiescenza – ha operato un accantonamento di pari ammontare al fondo svalutazione crediti. Nel precedente referto questa Corte aveva già osservato che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle già menzionate somme non appariva corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato approvato a dicembre 2021 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2021 al 2070. Il confronto si compone di una proiezione *standard*, redatta ai sensi dei parametri indicati dall'art. 3 del suddetto d.i. 29 novembre 2007, e di una proiezione specifica, che tiene conto degli elementi di peculiarità della Cassa nazionale dei dottori commercialisti.

Il bilancio tecnico in proiezione *standard* ha indicato per il 2021 un saldo previdenziale pari a 513 mln, un saldo totale di 658 mln ed un patrimonio netto di 10.333 mln; la proiezione specifica, invece, ha considerato per il 2021 un saldo previdenziale di 516 mln, un saldo totale di 660 mln ed un patrimonio netto di 10.335 mln.

Nella proiezione specifica il saldo previdenziale si presenta di segno negativo dal 2035 al 2064, e la situazione di equilibrio si realizza per l'apporto del patrimonio, che si prospetta in costante crescita. L'Ente, pertanto, avrà modo di valutare l'opportunità di eventuali iniziative finalizzate alla conservazione dell'equilibrio di bilancio di medio-lungo termine.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

